

ACCELERAZIONE POSTICIPATA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2017

Sintesi

L'economia mondiale è in lenta ripresa da diversi trimestri e sembra piano piano acquisire velocità. Il miglior quadro congiunturale internazionale stimola l'economia cantonale soprattutto nei comparti più esposti ai mercati esteri, come l'industria d'esportazione e il comparto alberghiero, che danno segnali di ripresa dopo diversi anni in difficoltà. Sul fronte interno, i consumi sono ancora deboli, nonostante una lieve ripresa, e gli investimenti privati avanzano a rilento. L'economia ticinese seguita dunque ad avanzare a piccoli passi. Un andamento che si ripercuote anche sulle dinamiche del mercato del lavoro, dove l'impiego cresce, ma la disoccupazione resta piuttosto stabile. In prospettiva, gli operatori e gli esperti non prevedono particolari inversioni di tendenza per la seconda metà di quest'anno, mentre si attendono un'accelerazione del ritmo di crescita per il 2018.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Congiuntura internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 21 settembre, sottolinea che la congiuntura mondiale si sta consolidando e prospetta una maggior dinamicità della crescita internazionale: “[...] i grandi Paesi industrializzati (in particolare gli USA e l'eurozona, tra cui la Germania) e la maggior parte dei Paesi emergenti (in particolare la Cina) hanno fatto registrare una crescita robusta e anche il commercio mondiale ha continuato a crescere. È quindi probabile che nel periodo di previsione l'economia mondiale avrà un andamento leggermente più dinamico rispetto a quanto ipotizzato nella previsione precedente.”

La situazione congiunturale e previsioni per la svizzera

“L'economia svizzera ritrova solo gradualmente un ritmo di crescita sostenuto. Nella prima metà del 2017, dopo i dati leggermente negativi dell'ultimo trimestre del 2016, l'incremento del PIL è stato inferiore alle aspettative. È vero che il settore manifatturiero e quello della ristorazione hanno proseguito la loro ripresa dalle difficoltà degli ultimi anni. A ciò si contrappone tuttavia l'andamento piuttosto debole della maggior parte degli altri settori dei servizi. [...] I dati del PIL indicano che la moderata ripresa della congiuntura sta continuando. L'effetto di base menzionato e la crescita inaspettatamente debole nel secondo trimestre 2017 hanno indotto il gruppo di esperti a correggere al ribasso le proprie previsioni sul PIL relative al 2017 (dall'1,4% delle previsioni di giugno allo 0,9%).

Gli indicatori precursori (clima di fiducia dei consumatori, indice dei direttori degli acquisti relativo al settore manifatturiero e al settore dei servizi, barometro congiunturale del KOF) fanno comunque prevedere una netta accelerazione della crescita nel prossimo futuro. [...] Di conseguenza il gruppo di esperti si aspetta che nel corso dei prossimi trimestri aumenteranno in maniera marcata anche le attività economiche in Svizzera. Per il 2018 si prevede una solida crescita del PIL del 2,0% (previsione di giugno: 1,9 %).

Il settore svizzero delle esportazioni approfitterà della buona congiuntura economica mondiale, a maggior ragione se l'indebolimento del franco svizzero osservato nel corso dell'estate si manterrà. Per il periodo di previsione si prevede un aumento delle esportazioni, moderato ma ampiamente sostenuto. [...] Degli impulsi positivi sono attesi anche da parte della domanda interna. I consumi privati dovrebbero crescere leggermente. [...] Vista la ripresa della crescita economica, nel periodo di previsione dovrebbe migliorare anche la situazione sul mercato del lavoro. Il gruppo di esperti si aspetta che, dopo vari trimestri piuttosto contenuti, l'occupazione riprenderà ad aumentare. È prevista dunque una crescita dell'occupazione dello 0,3% nel 2017 e un'accelerazione a 0,8% nel 2018. Nel contempo il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a scendere, attestandosi nel 2017 sul 3,2% e nel 2018 sul 3,0% (media annua).”

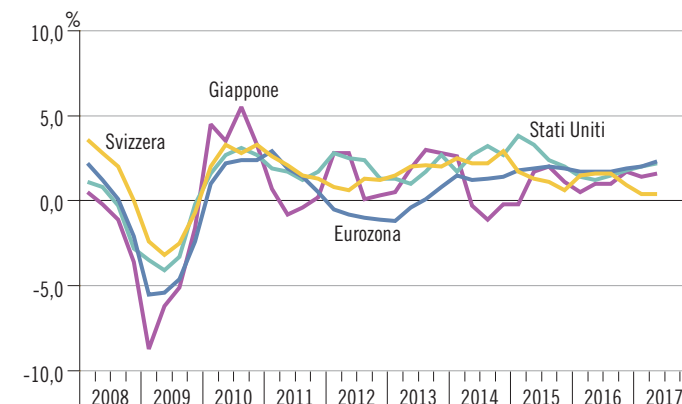
Rischi congiunturali

“Per quanto riguarda le prospettive a livello di economia mondiale i rischi negli ultimi mesi sono risultati più equilibrati. Considerati gli indicatori precursori disponibili, la crescita potrebbe risultare ancora più forte del previsto, dando ulteriore slancio all'economia svizzera. La ripresa economica ha inoltre messo temporaneamente in secondo piano i rischi relativi all'indebitamento pubblico e al sistema bancario in Europa (in particolare in Italia). D'altro canto l'incertezza politica a livello internazionale resta considerevole. Le modalità di attuazione della Brexit e le sue ripercussioni economiche continuano a essere poco chiare. Le misure protezionistiche più volte annunciate potrebbero frenare il commercio mondiale e quindi anche le esportazioni svizzere. Se la crisi con la Corea del Nord dovesse aggravarsi le ricadute sarebbero notevoli.”

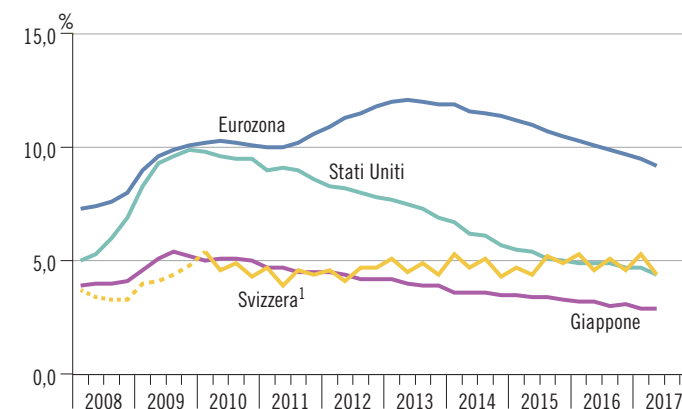
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2008



F.2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2008



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del secondo trimestre, le nuove immatricolazioni di auto-veicoli hanno registrato un lieve aumento su base annua dello 0,3%. Risultato ottenuto grazie al rialzo segnato a maggio (+10,1%), che ha più che compensato i cali di aprile (-6,7%) e giugno (-1,5%). La dinamica positiva innescata a inizio anno, dopo le flessioni del 2016, sembra dunque ancora poco robusta. Fatto confermato anche dagli ultimi dati altalenanti registrati nei mesi di luglio (-2,3%) e agosto (+2,5%), così come dalla contrazione segnata nel secondo periodo dell'anno su scala nazionale (-1,0%).

Sul versante del commercio al dettaglio, i dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF relativi al secondo trimestre dell'anno mostrano un settore che sta avanzando a piccoli passi. Il settore sta infatti recuperando lentamente terreno: l'afflusso di clienti tende a ritrovare maggior stabilità e le vendite trimestrali sono il lieve rialzo. Queste tendenze sono più accentuate per le superfici medie e grandi rispetto alle piccole realtà commerciali, che accusano un ritardo nella fase di rilancio.

L'indice svizzero del clima di fiducia dei consumatori (calcolato dalla Seco), sebbene ancora negativo, è in recupero. Infatti è passato dai -8 punti di aprile ai -3 di agosto. Questo miglioramento è dovuto al maggior ottimismo mostrato dai consumatori circa l'evoluzione dell'economia e del mercato del lavoro. Per contro, non sono emersi segnali di maggior fiducia riguardo l'andamento della propria situazione finanziaria e delle possibilità di risparmio.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

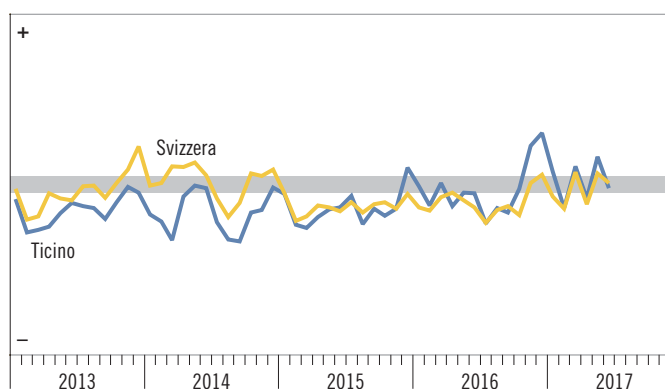
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	...	...	...	94,5	-3,3%	-0,8%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^a	1.856	-6,0%	2,5%	32.535	-8,4%	3,7%
Il trimestre 2017						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	...	...	...	93,6	4,0%	-0,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^a	6.756	16,1%	0,3%	126.209	24,1%	-1,0%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

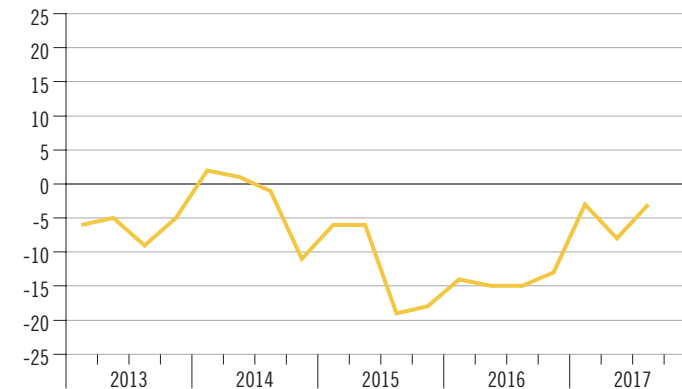
F. 1

Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



F. 2

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2013



ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel secondo trimestre del 2017 il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (esportazioni al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, scelta effettuata anche nelle considerazioni successive) raggiungono quota 1.454,7 milioni di franchi, registrando così una contrazione del 2,1% su base annua. Un risultato ancora negativo, ma meno marcato rispetto al -12,5% del primo trimestre. Occorre però ricordare che nel 2016 si erano raggiunti livelli decisamente elevati rispetto alla media degli ultimi 5 anni, è dunque necessario essere prudenti nell'interpretazione di tali dati. I prossimi risultati ci diranno se i valori registrati nel 2016 sono stati estemporanei oppure no. In Svizzera le esportazioni di beni seguitano a crescere (+1,1% su base annua), ma il ritmo ha subito una brusca frenata rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+7,9%).

Anche sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”) il Ticino registra una flessione (-2,7%) meno importante rispetto a quella marcata nei primi tre mesi dell'anno (-9,8%). Per contro in Svizzera, le importazioni seguitano ad aumentare (+4,4%) ma a un ritmo leggermente inferiore rispetto al primo trimestre (+5,5%).

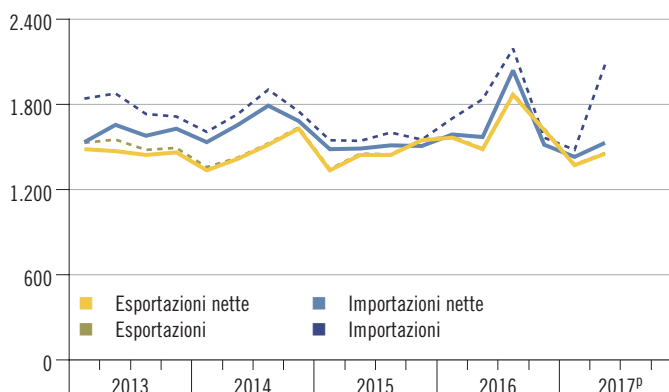
Fonti:

Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 20.12.2016)

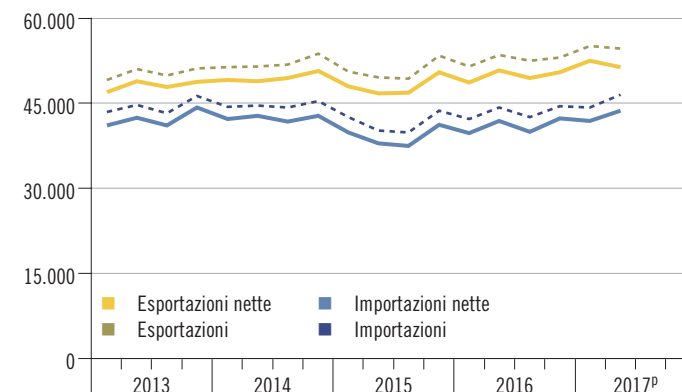
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2017^a						
Esportazioni¹	525,2	-6,9%	32,9%	16.667,3	-9,4%	3,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	0,7	-63,9%	-84,1%	623,0	-36,1%	-15,9%
Esportazioni nette ²	524,6	-6,7%	34,2%	16.044,3	-7,9%	4,8%
Importazioni¹	853,0	26,5%	26,4%	14.494,1	-2,7%	9,8%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	146,6	825,5%	277,7%	656,5	-23,3%	21,6%
Importazioni nette ²	706,4	7,3%	11,0%	13.837,6	-1,4%	9,3%
II trimestre 2017^a						
Esportazioni¹	1.460,0	6,0%	-2,1%	54.633,0	-0,8%	2,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	5,3	63,9%	-7,6%	3.271,4	27,1%	22,1%
Esportazioni nette ²	1.454,7	5,9%	-2,1%	51.361,6	-2,2%	1,1%
Importazioni¹	2.080,5	40,6%	13,2%	46.566,0	5,3%	5,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	549,4	1.084,7%	106,8%	2.854,5	21,8%	20,1%
Importazioni nette ²	1.531,1	6,8%	-2,7%	43.711,5	4,3%	4,4%

¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1

Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2013

F. 2

Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2013

ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

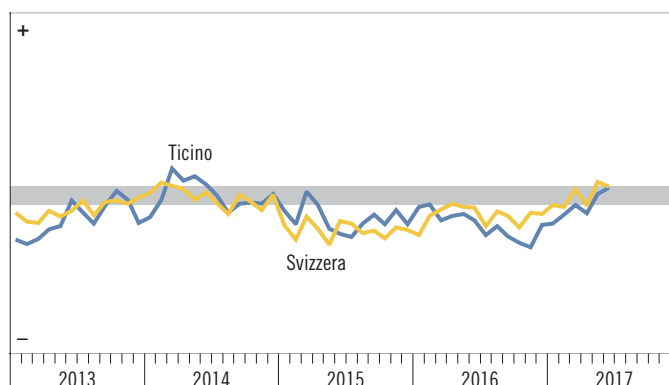
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

I dati del secondo trimestre del 2017 mostrano evidenti segnali di miglioramento per l'industria manifatturiera ticinese. L'indicatore sintetico degli affari s'inoltra in zona positiva abbandonando, dopo oltre due anni e mezzo, il quadrante negativo. La dinamica positiva appare più pronunciata per le aziende dell'industria d'esportazione rispetto a quelle più attive sul mercato interno. Complessivamente il settore ha beneficiato dell'aumento (sia su base mensile che annua) degli ordinativi, il cui volume è tuttavia giudicato ancora insufficiente. Di riflesso, è aumentato anche il livello di produzione, sia in termini mensili sia annui, mentre i prezzi di vendita sono diminuiti. Inoltre, le capacità tecniche di produzione sono rimaste inalterate, sono sfruttate a un grado dell'83% e sono giudicate soddisfacenti alle necessità dall'82% degli intervistati. Pure il livello d'impiego è stato valutato complessivamente consoni all'attività richiesta. In tale contesto, la spirale negativa che da tempo attanaglia la situazione reddituale delle imprese tende lentamente ad attenuarsi.

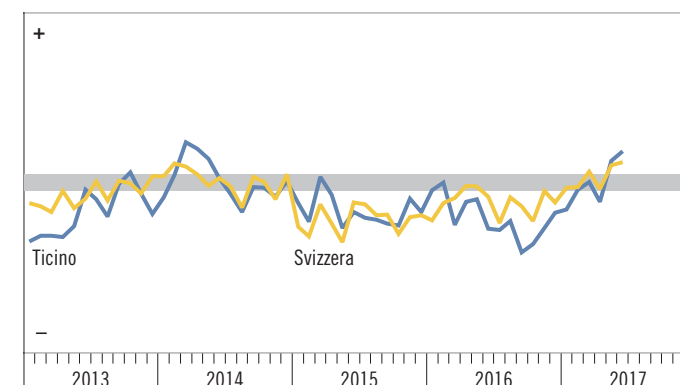
F. 1

Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



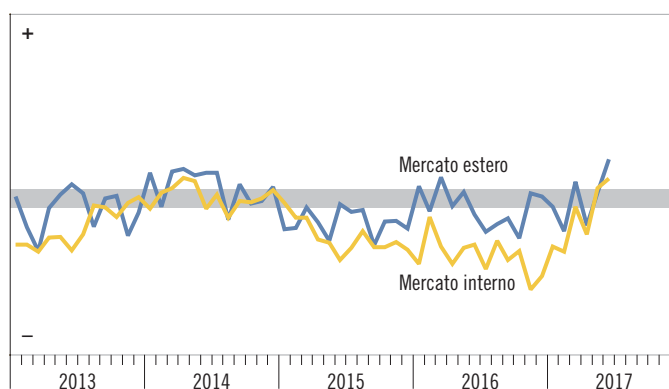
F. 2

Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



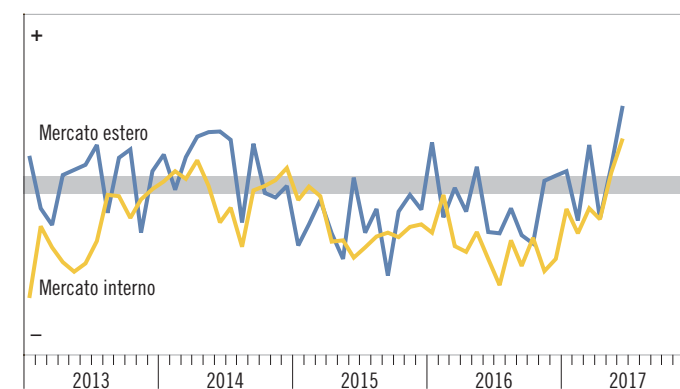
F. 3

Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2013



F. 4

Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2013



Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Secondo i risultati dell'indagine KOF del secondo trimestre del 2017, il settore delle costruzioni ticinese acquista dinamismo. Infatti, l'attività è in aumento grazie all'impulso positivo proveniente dalla crescita degli ordinativi in tutti i sottocomparti a esclusione di quello del genio civile, che da inizio anno attraversa una fase sottotono.

Secondo i dati raccolti sul fronte delle transazioni immobiliari, nel secondo trimestre del 2017 il valore delle commercializzazioni immobiliari ha oltrepassato il miliardo di franchi. Una cifra considerevole che è solo di poco inferiore (-0,5%) all'importante risultato ottenuto lo stesso trimestre dello scorso anno. Andando più nel dettaglio, si evidenzia che questa lieve flessione è attribuibile all'andamento particolarmente negativo delle proprietà per piani (PPP), in calo del 24,8%, che ha neutralizzato gli andamenti positivi osservati sia dei fondi non edificati, in aumento del 103,4%, che e dei fondi edificati, in rialzo del 18,6%.

Infine, le domande di costruzione segnano un aumento del 6,3% su base annua che interrompe la scia di flessioni inanellate da inizio 2016.

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Giugno 2017^a				
Domande di costruzione		247.343	-12,8%	-2,3%
Transazioni immobiliari		508.242	55,0%	9,5%
Il trimestre 2017^a				
Domande di costruzione		710.754	17,9%	6,3%
Transazioni immobiliari		1.089.906	10,6%	-0,5%

Fonti:

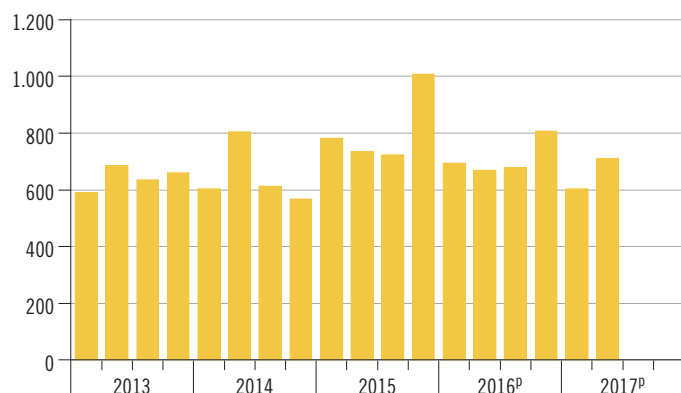
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

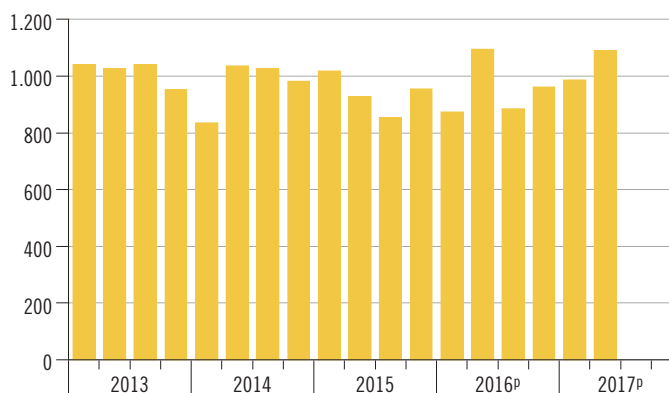
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

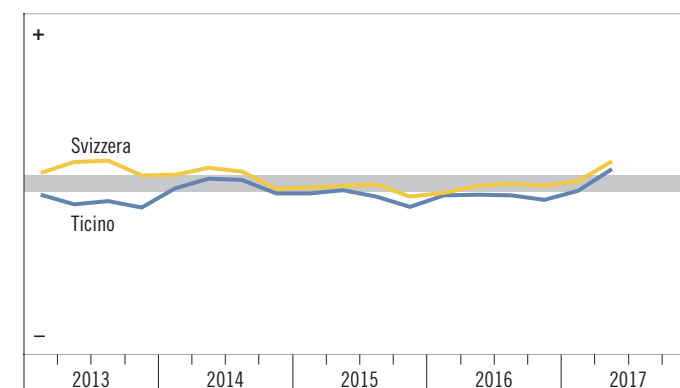
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2013



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2013



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2013

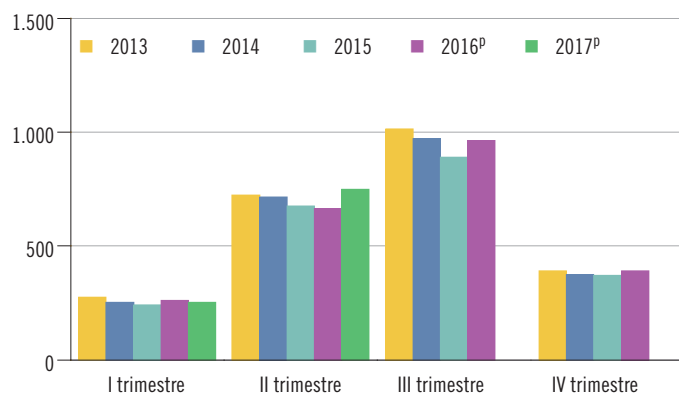


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

I dati trimestrali sono nuovamente un po' fuorvianti a causa della Pasqua, caduta nel secondo trimestre quest'anno anziché nel primo come quello scorso. Per questo motivo i dati del primo trimestre (-3,2% su base annua) e quelli del secondo (+12,4%) devono essere letti con cautela. Per eludere il problema calendario, è dunque meglio considerare i primi sei mesi dell'anno, che hanno fatto registrare poco meno di un milione di pernottamenti, ossia un incremento dell'8,0% rispetto allo scorso anno. Ciò conferma la tendenza positiva del settore avviata nella seconda metà del 2016. Gli ultimi dati di luglio (+6,2%) rafforzano questa tendenza. Anche in Svizzera la dinamica è positiva, ma meno accentuata che in Ticino: nel primo semestre i pernottamenti sono aumentati del 4,4% e a luglio del 5,3%. Pure i dati raccolti dall'inchiesta del KOF confermano il nuovo andamento positivo con l'aumento della cifra d'affari di alberghi e ristoranti tanto a livello cantonale (+1,4% su base annua) che nazionale (+0,3%).

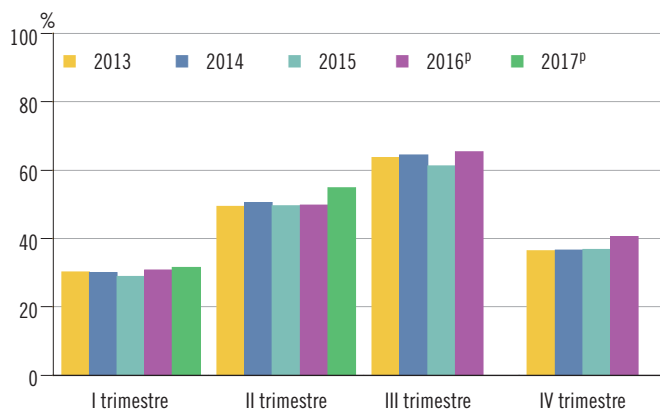
F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2013



	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2017^p						
Pernottamenti	374.621	39,1%	6,2%	4.287.708	25,3%	5,3%
II trimestre 2017^p						
Pernottamenti	748.229	197,3%	12,4%	8.726.316	-1,9%	8,3%

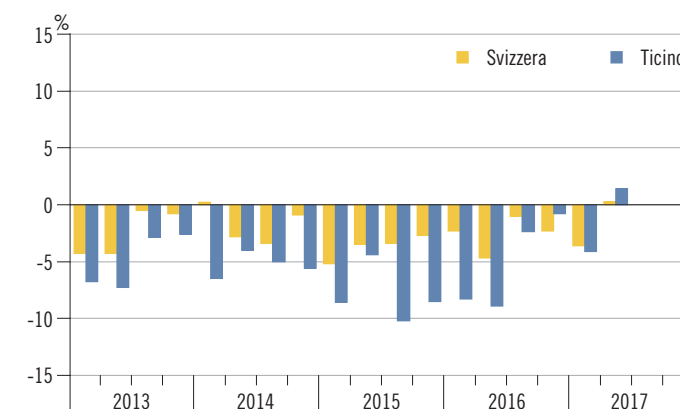
Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2013



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2013



ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

I dati del secondo trimestre del 2017 confermano i segnali di ripresa lanciati dal settore bancario ticinese nei primi tre mesi dell'anno, dopo la flessione accusata a fine 2016. L'andamento degli affari seguita a migliorare stimolato dall'aumento della domanda di prestazioni, che in questi primi sei mesi del 2017 ha ritrovato tonicità. La ripresa delle richieste è da imputare soprattutto alla clientela nazionale, sia privata sia aziendale. Inoltre, complessivamente gli operatori segnalano un incremento dei capitali gestiti e dei volumi dei crediti accordati, così come un leggero rialzo dei volumi delle transazioni di titoli. A tali andamenti si unisce l'avanzata dei ricavi, grazie all'aumento dei risultati d'esercizio delle attività di negoziazione, delle operazioni su commissione e di quelle su interessi (i risultati di queste ultime due attività sono in ripresa dopo i cali registrati a inizio anno). Parallelamente, anche le spese d'esercizio sono in crescita. Inoltre, la situazione reddituale degli istituti è complessivamente rimasta stabile.

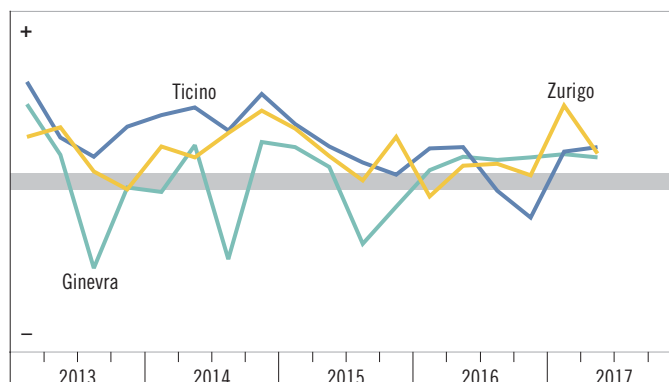
Permane positiva anche l'evoluzione congiunturale delle piazze finanziarie di Ginevra e di Zurigo, sebbene quest'ultima accusi un rallentamento dopo l'accelerazione d'inizio anno. A Ginevra, la domanda di prestazioni, sia della clientela svizzera (privata e aziendale) sia di quella estera, ossigenano l'andamento degli affari, e la situazione reddituale degli istituti è migliorata. Per contro, a Zurigo la richiesta di prestazioni della clientela svizzera (privata e aziendale) seguita ad aumentare, ma con meno intensità rispetto ai trimestri passati, mentre quella della clientela estera segna una leggera flessione; la situazione reddituale degli istituti risulta complessivamente inalterata.

Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

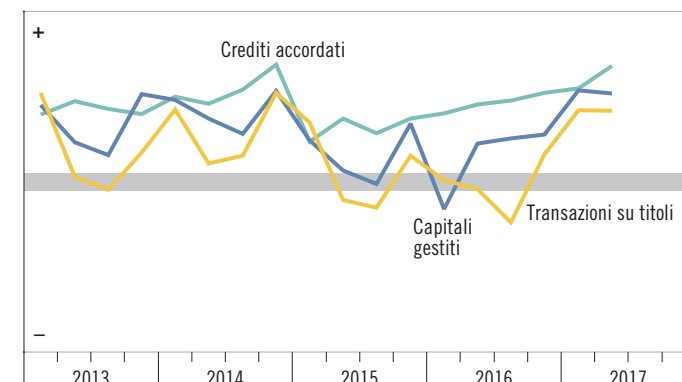
F.1

Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2013



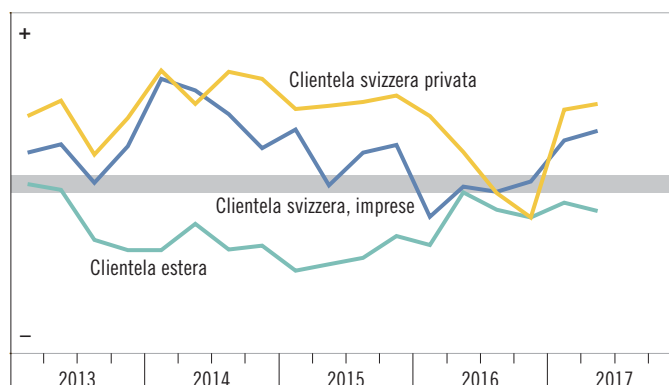
F.2

Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2013



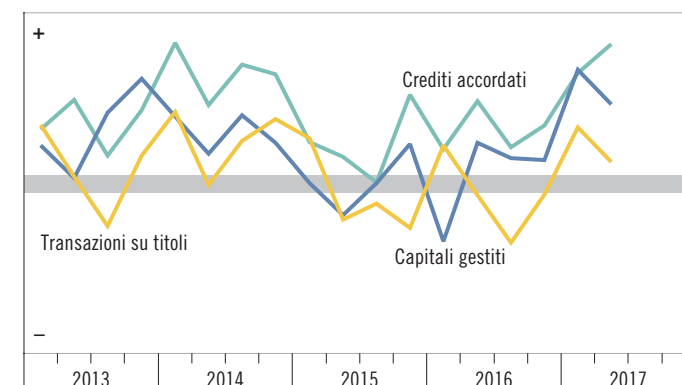
F.3

Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2013



F.4

Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2013



ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

PRODOTTO INTERNO LORDO

A metà settembre l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL). Gli esperti basilesi hanno leggermente rivisto al rialzo il ritmo di crescita (reale) dell'economia svizzera relativo al 2016 ponendolo al +1,4% (+0,1 punti percentuali - p.p.- rispetto ai calcoli svolti a giugno), mentre hanno nuovamente corretto al ribasso il tasso per il 2017, portandolo al +1,0% (valore inferiore sia al +1,7% stimato un anno fa che al +1,4% di giugno). La nuova serie di dati tratteggia un'economia nazionale il cui ritmo di espansione tende a rallentare. Le aspettative di un'accelerazione sono state dunque posticipate al 2018, quando gli esperti prevedono una crescita del +2,3% (corretta al rialzo rispetto al +1,8% precedente).

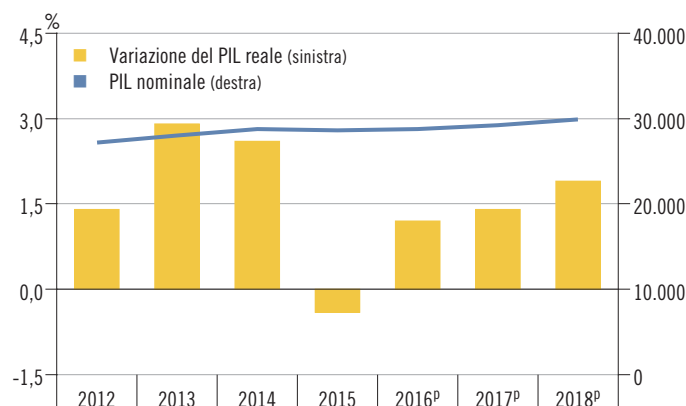
Per quanto concerne il Ticino, le ultime stime a disposizione formulate dal BAK sono quelle di luglio, che prevedevano per il 2016 un tasso di variazione del PIL reale del +1,2%, per il 2017 un +1,4% (rivisto al ribasso rispetto al +1,9% precedente) e +1,9% per il 2018 (a fronte del +2,0% di aprile). Alla luce delle revisioni condotte sui valori nazionali, non è escluso che anche le previsioni per il Ticino possano subire una correzione al ribasso che potrebbe comportare un posticipo della fase di accelerazione al prossimo anno, in linea con quanto prospettato su scala nazionale.

Fonti:

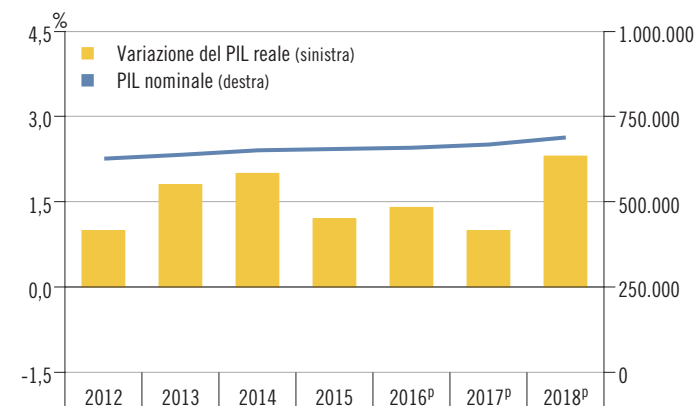
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2017)

F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima settembre 2017)

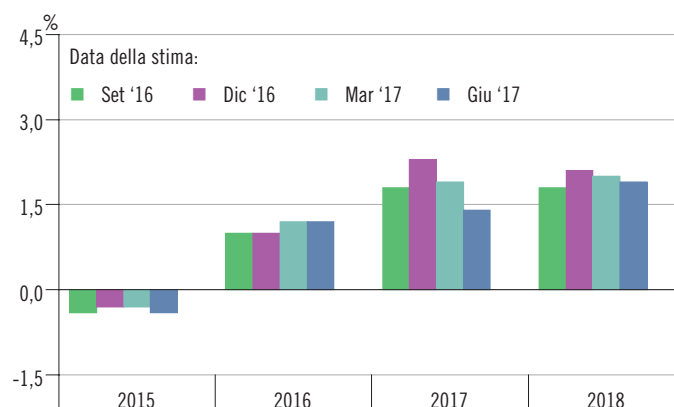
F.1
Variazione del PIL reale (in%) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2012



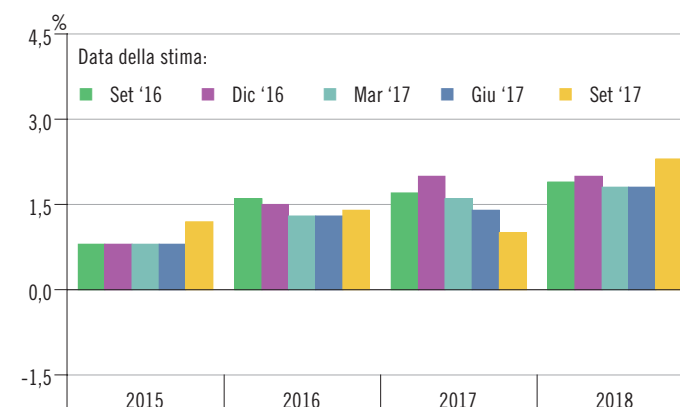
F.2
Variazione del PIL reale (in%) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2012



F.3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2015



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2015



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel secondo trimestre 2017 i posti di lavoro in Ticino hanno superato le 233.000 unità registrando un aumento di 7.300 impieghi (+3,2%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Come da quasi due anni a questa parte, la crescita dei posti di lavoro è trainata dal settore terziario (+7.900; +4,5%), che più che compensa la diminuzione osservata nel secondario (-700; -1,3%). Inoltre, come già riscontrato tre mesi fa, si conferma l'aumento degli impieghi a tempo pieno (+4.400; +3,0%), questa volta sostenuta anche dall'incremento di quelli a tempo parziale (+2.900; +3,7%) - va ricordato che nel corso del 2015 e nel 2016 l'impiego è aumentato solo grazie ai tempi parziali. Queste nuova tendenza si sintetizza nella decisa avanzata, pari a +2,7%, osservata dagli impieghi ricalcolati in equivalenti tempo pieno (ETP). Nell'insieme della Svizzera, la dinamica complessiva e le tendenze settoriali sono simili ma meno marcate (+0,4% in totale, +0,7% nel terziario e -0,5% nel secondario). A dispetto di quanto si osserva su scala cantonale, nell'insieme del paese seguitano a ridursi gli impieghi a tempo pieno (-0,4%) e ad aumentare quelli a tempo parziale (+1,7%), per cui, complessivamente, i posti di lavoro ETP aumentano solo leggermente (+0,2%).

Anche per quanto concerne l'occupazione (secondo il concetto interno), l'avanzata in Ticino è molto più pronunciata (+3,0%) rispetto a quella registrata in Svizzera (+1,3%).

Infine, il numero di frontalieri in Ticino supera quota 65.500 unità, segnando un balzo del +5,3% su base annua. Questo rialzo conferma la ripresa innescata a fine 2016 dopo il periodo di leggera diminuzione intervenuto tra il 2015 e il 2016.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

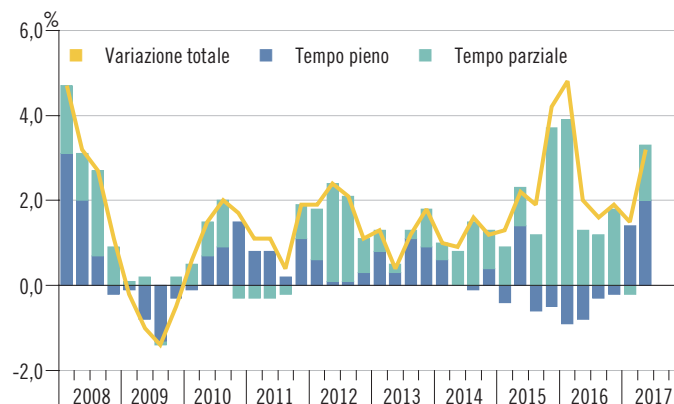
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Il trimestre 2017						
Posti di lavoro	233,6	1,6%	3,2%	4.915,0	0,6%	0,4%
Settore secondario	50,5	0,5%	-1,3%	1.077,1	0,9%	-0,5%
Settore terziario	183,1	2,0%	4,5%	3.837,9	0,5%	0,7%
Tempo pieno	153,8	1,1%	3,0%	2.976,5	0,8%	-0,4%
Tempo parziale	79,8	2,6%	3,7%	1.938,6	0,4%	1,7%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	191,3	1,5%	2,7%	3.837,4	0,7%	0,2%
Occupati	236,4	-0,2%	3,0%	5.014,9	1,0%	1,3%
Frontalieri	65,5	1,3%	5,3%	322,0	1,3%	3,5%

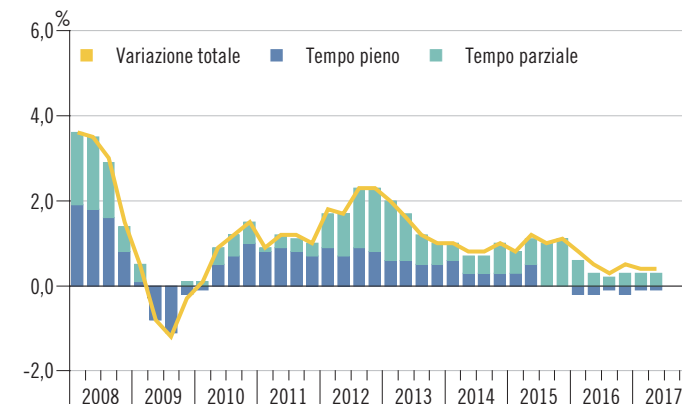
F.1

Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2008



F.2

Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2008



ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel secondo trimestre 2017 erano 12.778 e il tasso di disoccupazione al 6,8%. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno si registra dunque un lieve aumento sia degli effettivi (+468 unità) che del tasso (+0,1 punti percentuali - p.p.). Questi ultimi dati interrompono, almeno per ora, la tendenza ribassista che si osservava da fine 2016. Diversa la situazione a livello nazionale, dove la diminuzione della disoccupazione prosegue: infatti, il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO scende al 4,4% segnando una contrazione di -0,2 p.p. su base annua.

Per quanto riguarda i disoccupati iscritti agli URC (dato Seco), in Ticino ad agosto si contavano 5.152 persone iscritte per un tasso del 3,1% (invariato rispetto a dodici mesi precedenti). La fase di lento riassorbimento della disoccupazione iniziata a fine 2013 sembrerebbe dunque lentamente esaurirsi ed essere rimpiazzata da una fase caratterizzata da una maggior stabilità. Per contro, a livello nazionale i disoccupati iscritti seguitano a diminuire: l'ultimo dato segna un tasso del 3,0% a fronte del 3,2% dell'anno scorso.

Fonti:

Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

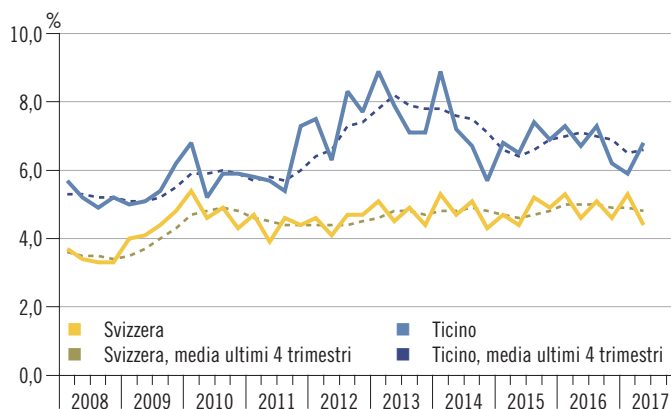
F.1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (giugno 2017)						
Persone	12.554	-3,1%	3,1%	204.825	-2,8%	-6,9%
Tasso	6,7%	...	...	4,2%	...	...
Disoccupati iscritti (agosto 2017)						
Persone	5.152	3,4%	0,0%	135.578	1,2%	-5,1%
Tasso	3,1%	...	...	3,0%	...	...
Il trimestre 2017						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.778	17,1%	3,8%	213.336	-16,6%	-4,2%
Tasso	6,8%	...	...	4,4%	...	...
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.310	-18,2%	-2,1%	139.903	-11,9%	-3,2%
Tasso (media trimestrale)	3,2%	...	...	3,1%	...	...

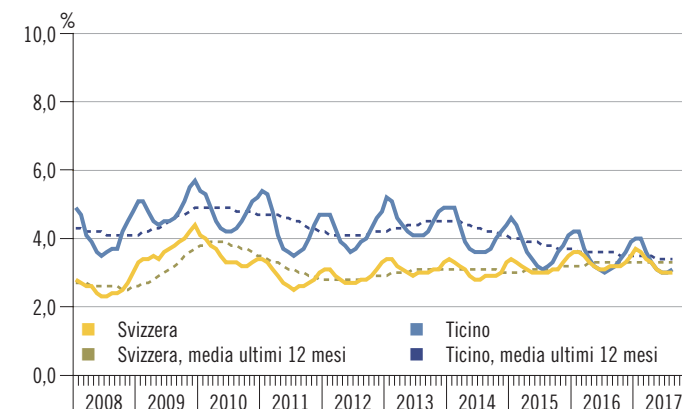
F.1

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2008



F.2

Tasso di disoccupazione dei disoccupati iscritti (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2008



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Dalle previsioni formulate dagli operatori dei cinque comparti economici sondati dalle inchieste congiunturali condotte dal KOF prevalgono indicazioni orientate alla prudenza. Se tali aspettative dovessero concretizzarsi, la dinamica economica ticinese dovrebbe continuare a viaggiare a regimi moderati.

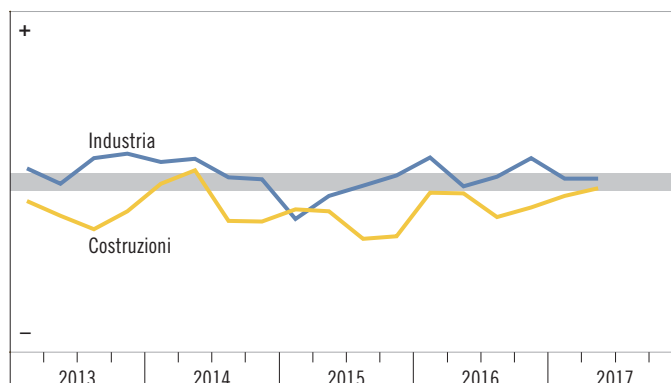
Più nel dettaglio, l'industria manifatturiera dovrebbe proseguire lungo il cammino della lenta ripresa: gli ordinativi sono dati in lieve rialzo e livelli di produzione stabili. Il settore delle costruzioni dovrebbe restare ancora un piuttosto imballato. Infatti solo nel genio civile gli operatori prevedono per fine anno un miglioramento degli affari, negli altri sottocomparti (edilizia, e edilizia accessoria) una situazione degli affari inalterata. Anche nel commercio al dettaglio l'evoluzione congiunturale non dovrebbe subire particolari scossoni nella seconda parte dell'anno: per i prossimi sei mesi gli esercenti prospettano una situazione degli affari sostanzialmente stabile. Più ottimisti gli operatori del settore finanziario, che a tre mesi si attendono un rialzo della domanda di prestazioni (sia della clientela indigena che estera) e per la fine dell'anno un miglioramento degli affari. Ottimisti anche gli esercenti dell'albergheria ticinese, che prevedono un graduale miglioramento degli affari, mentre sono più scettici i ristoratori, che non escludono un lieve peggioramento nella seconda parte dell'anno.

Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

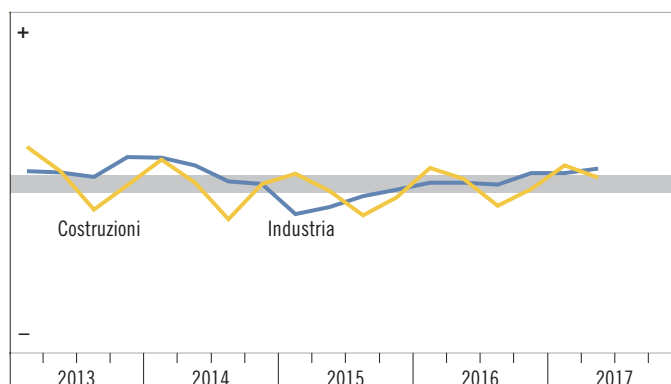
F.1

Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2013



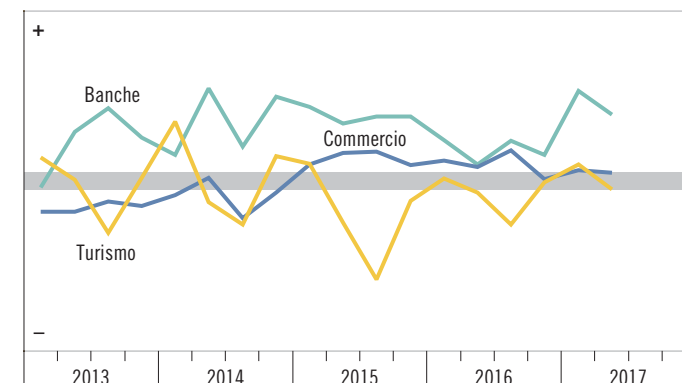
F.3

Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2013



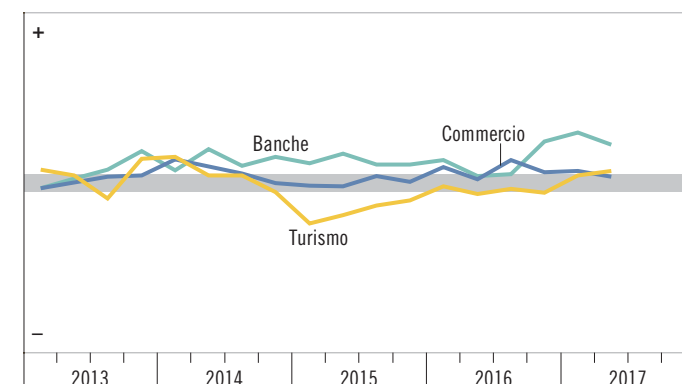
F.2

Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2013



F.4

Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2013



ACCELERAZIONE POSTICIPATA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2017

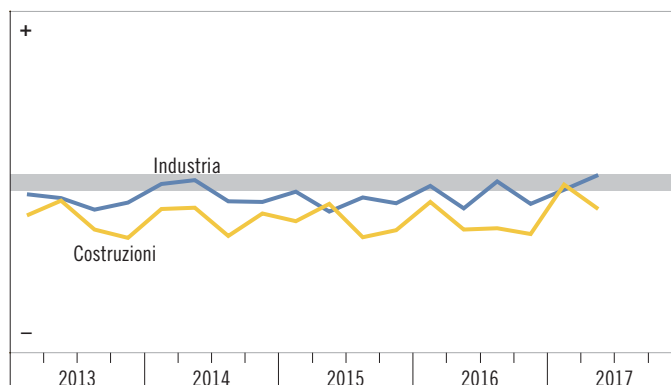
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Secondo la STATIMP nel secondo trimestre del 2017 l'impiego in Ticino dovrebbe risultare da stabile a in lieve aumento. Questo quadro trova solo parziale conferma nelle indicazioni che emergono dalle inchieste congiunturali del KOF riguardanti i cinque comparti indagati in Ticino. Infatti, solo gli operatori del settore bancario si attendono un rialzo del livello degli effettivi nel prossimo trimestre. Indicazioni di stabilità dell'impiego trapelano invece dalle proiezioni formulate dagli esercenti del commercio al dettaglio e dagli imprenditori dell'industria manifatturiera. Mentre, non si escludono possibili lievi correttivi al ribasso dell'organico nel settore turistico e in quello delle costruzioni.

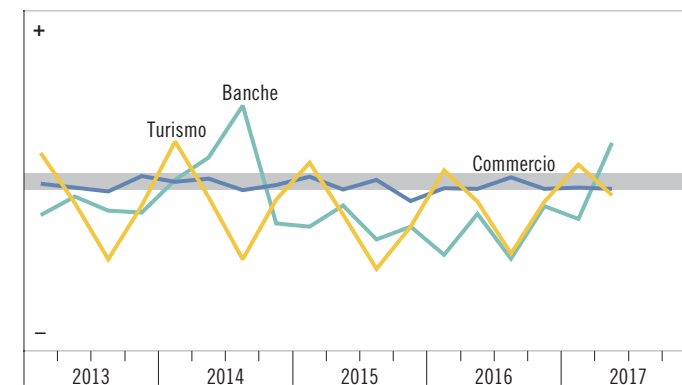
F. 1

Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2013



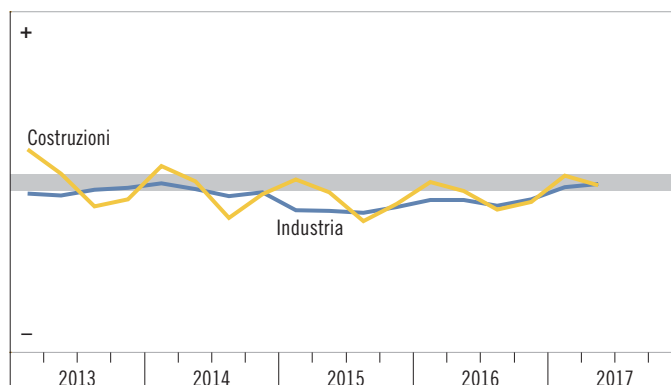
F. 2

Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2013



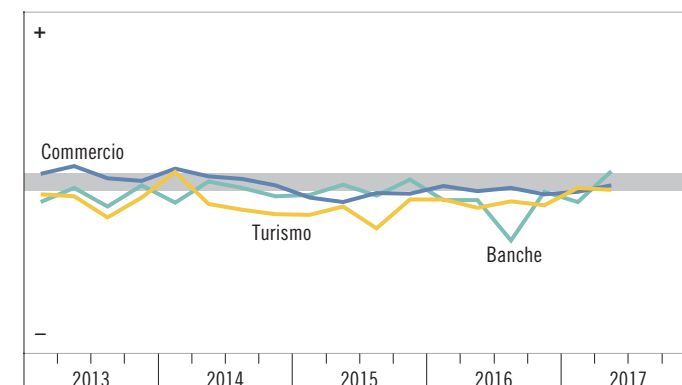
F. 3

Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2013



F. 4

Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2013



Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso

^P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica

Oscar Gonzalez

091 814 50 34

oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali

04 Economia